

Il Corpo Non Dimentica

«Questo libro di Rossella Valdrè sulla pulsione di morte è frutto di un contatto con un “fuori” che si addensa di violenza e che rende difficile il compito vitale di dare significato agli eventi che attraversano il mondo in cui viviamo. La pulsione di morte è concetto poco di moda, inconsueto per la letteratura psicoanalitica attuale, salvo quella francese. Si tratta di un concetto intrigante, ambiguo, ma nel panorama attuale Rossella Valdrè si caratterizza proprio per l’invito che rivolge a tutti noi di sostare su questo tipo di concetti, di non liquidarli come obsoleti o scandalosamente metapsicologici. La metapsicologia è proprio la dimensione che ci porta accanto alla realtà. Il testo scava nelle perplessità che la pulsione di morte freudiana ha suscitato in psicoanalisi: la vita e la morte non come polarità antitetiche ma dimensioni che convivono in una dialettica conflittuale e complementare insieme. Come provato oggi dalle scoperte scientifiche del suicidio cellulare e dell’apoptosi, la straordinaria intuizione freudiana torna a interrogarci: la morte si mescola con la vita» (Laura Ambrosiano).

Sono prete da quarant’anni, ma, fin dagli anni del seminario, ho sempre vissuto l’ansia della credibilità. Non mi fanno problema gli errori, gli sbagli, i peccati. Del resto: chi di noi è senza peccato? Però, ha sempre costituito per me un ostacolo...

Per mezzo del concorso letterario La pelle non dimentica, le Mezzelane Casa Editrice ha inteso occuparsi di un problema che si desidererebbe scomparso, e invece pare acquistare sempre maggior rilevanza: il femminicidio, come oggi viene definito con termine specifico e non neutro l’omicidio contro le donne per motivi legati al genere. Questi tipi di uccisione, che colpiscono la donna perché donna, non costituiscono incidenti isolati, frutto di perdite improvvise di controllo o di patologie psichiatriche, ma si configurano come l’ultimo atto di un continuum di violenza di carattere economico, psicologico, fisico o sessuale (Milena Anzani, MA in Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace, Università di Padova / Volontaria di Servizio Civile Nazionale), a cui si aggiungono le violenze domestiche perpetrate, lo stupro. Tra i moltissimi testi arrivati il voto popolare e due giurie tecniche hanno scelto quelli che sono andati a comporre questa antologia, il ricavato della vendita della quale andrà a favore di Artemisia Centro Antiviolenza, associazione fiorentina che offre il proprio sostegno, psicologico e legale, alle donne in difficoltà. I dati erano conosciuti. Che Parise fosse figlio di padre ignoto e che questo fosse stato per lui un problema, lo aveva raccontato lui stesso più volte, in modo diretto e in qualche racconto. Che la madre fosse una donna “temibile” e amata, che certi luoghi come Venezia Milano Roma o il suo «Veneto barbaro di muschi e nebbie» avessero avuto per lui un’importanza determinante, e che i suoi viaggi avessero reso il suo sguardo più acuto e lungimirante, che infine la malattia e il senso della vita breve avessero da sempre influito sulla sua visione del mondo e sulla sua sintassi, tutto questo era noto. Ma per metterlo in movimento e ricercare i movimenti remoti di una vita che si intreccia con la scrittura e diventa destino, il destino di un autore tra i più originali del nostro Novecento (anche perché trova la sua origine solo in se stesso); per combinare tutti questi dati in una trama coerente fino a darci un’immagine di Parise che prima non ci era mai apparsa così vivida e toccante; per fare tutto questo occorre l’acume del saggista e del critico, ma anche la libertà del narratore con la capacità di muovere questi dati a sua disposizione senza far mai debordare la sua fantasia nell’arbitrario. E questo ha fatto Silvio Perrella col suo libro saggistico-narrativo intitolato Fino a Salgareda e dedicato appunto a Goffredo Parise. Perrella non ha mai conosciuto Parise (per ragione anagrafica), ma con questo suo saggio sembra essersi a lui avvicinato di persona creando una confidenza e un’amicizia con lui che si trasmette anche al lettore. (Raffaele La Capria)

1250.150

«Questo libro è un atto di resistenza. Di fronte alle offese e alle umiliazioni che subiscono oggi le donne in Italia, in quanto filosofa, ho sentito il dovere di abbandonare la torre d’avorio in cui si trincerano spesso gli intellettuali per spiegare le dinamiche di oppressione che imprigionano la donna italiana».

In questo ebook Massimiliano Varrese, attore, regista, scrittore, artista marziale e operatore olistico, ti introdurrà al suo metodo innovativo rivolto a tutti coloro che desiderano affrontare qualsiasi tipo di performance con calma, concentrazione e positività, liberi da ansia e stress. In questo ebook troverai un vero e proprio allenamento scandito in una sequenza di pratici esercizi. Grazie a esso svilupperai la giusta attitudine per vivere con energia e creatività la tua vita. Il Training Olistico Totale® è un metodo che integra tecniche derivanti da diverse discipline: utilizza gli strumenti delle arti marziali, la visualizzazione, la meditazione, la respirazione e quelle tecniche che possono aiutarti a gestire l’ansia da prestazione prima di una performance. Inoltre avrai a disposizione strumenti utili per capire e chiarire i tuoi obiettivi personali aiutandoti così ad avere una visione chiara su come poterli raggiungere. Le tecniche e gli strumenti operativi sono utili per affrontare momenti di fatica fisica e mantenere una concentrazione di livello superiore durante una performance – sportiva, attoriale, manageriale, scolastica.

1250.256

Il «dolore minimo» del titolo esprime la complessa condizione transessuale pronunciata con grande potenza poetica, volta a infrangere, per la prima volta in Italia, il muro del silenzioso tabù culturale. La giovane autrice racconta la sua rinascita luminosa con versi, delicati e profondissimi al tempo stesso, che hanno fatto parlare Dacia Maraini e Alessandro Fo di caso letterario dell’anno. «Quando nacqui mia madre / mi fece un dono antichissimo. / Il dono dell’indovino Tiresia: / mutare sesso una volta nella vita», narra Giovanna Cristina Vivinetto, che, in questo dirompente diario in versi, confessa: «non mi sono mai conosciuta / se non nel dolore bambino / di avvertirmi a un tratto / così divisa. Così tanto parziale».

Un passato da riscoprire. Finn Sorensen è ricchissimo e potente e in Danimarca il suo nome è leggenda. Una fortuna invidiabile? O una maledizione? Finn non ne è sicuro, non è più certo di nulla da quando sua moglie l’ha lasciato e il suo passato gli appare attraverso una nebbia confusa. L’unico modo per fare chiarezza è volare in Australia. Da lei. Un futuro da inventare. Ally McKnight sapeva che suo marito si sarebbe fatto vivo. Quello che non si aspetta è di trovarsi di fronte una persona ben diversa dal cinico magnate che aveva sposato. Un uomo sensuale e divertente. Un uomo di cui innamorarsi. Ancora.

Tornare al corpo per tornare alla Vita. Tornare al corpo perché in Lui c'è la Vita. Tornare al corpo in Movimento perché è Lui che genera la Vita. Un viaggio alle radici del Movimento come processo ancestrale alla base della nostra esistenza Umana. Non un manuale o una raccolta di esercizi, piuttosto una guida, o meglio una luce per riappropriarsi dei saperi dell'Umano, natura prima del corpo che siamo. Saperi che dialogano, senza separazione, alla ricerca di un'operatività metodologica rigorosa ma aperta che delinea le strade per divenire la miglior versione di se stessi, attraverso il Movimento: perché ciò che siamo dipende, anche, da come ci muoviamo! Le neuroscienze incontrano la fenomenologia, la biomeccanica dialoga con la psicologia, la filosofia si applica alla sensorialità, l'espressività plasma la tecnica, la psicomotricità invade la performance, il respiro abilita il gesto, la voce suggella l'azione: corpo e mondo si tessono in un inevitabile intero. Il risultato è un compendio ontologico circolare, immaginifico e generativo. Unico nel suo genere.

«Ce l'hai?». «Credo». «Una cima?». «Non ne ho la minima idea». Jules Naud aveva agganciato qualcosa con la sua gaffa. Dopo un po' riuscì a smuovere l'oggetto e nuove bolle d'aria salirono in superficie. Lentamente estrasse la pertica, e quando l'arpione arrivò a pelo dell'acqua affiorò uno strano pacchetto legato con lo spago, con la carta di giornale ormai a brandelli. Era un braccio umano, intero, dalla spalla alla mano: in acqua aveva assunto un colorito livido e una consistenza da pesce morto. (Le inchieste di Maigret 49 di 75)

Il corpo non dimentica. L'io motorio e lo sviluppo della relazionalitàIl corpo non dimenticaLa morte non dimentica nessunoFeltrinelli EditoreAntologia del 2° concorso La pelle non dimenticaLe Mezzelane Casa Editrice

Il male è tornato. E c'è poco da ridere... Malachia l'Ombroso, lo stregone che ha inventato la magia, ha vinto la Morte e dopo quasi mille anni calpesta ancora le terre di Eudopia con un unico fine: il potere assoluto. Ma un gruppo d'impavidi eroi ha scoperto i suoi piani ed è già in viaggio alla ricerca dell'unica arma in grado di sconfiggerlo. Normale amministrazione, dunque, non fosse che gli eroi in questione sono appena scappati da un manicomio. Un'avventura in bilico tra l'epico e il grottesco, in cui troverai di tutto: battaglie, sesso, intrighi, amicizia, sacrificio, violenza, politica, ideali, destino... E draghi, naturalmente.

Copenaghen. Nina Borg è un'infermiera della Croce Rossa: lavora con i rifugiati, è abituata a situazioni d'emergenza, a chiamate improvvise. Trascorre gran parte della sua esistenza in un mondo che i danesi stessi vedono di rado; un mondo in cui ricatto, maltrattamenti, feroci rese dei conti costituiscono la quotidianità. Un mondo nel quale i bambini spariscono ogni giorno, senza che nessuno ci faccia caso o si chieda dove siano finiti, in quali mani, per quali scopi. Ma Nina non è capace di chiudere gli occhi; non sa tracciare una linea fra la sua vita privata e quella lavorativa, separare le sue responsabilità personali da quelle di chi le vive e le lavora accanto. Troppi fardelli per le sue esili, fragili spalle. Perché Nina è una madre svagata, capace di dimenticare di andare a prendere i figli all'uscita di scuola; una moglie assente, persa nelle sue improbabili missioni umanitarie; una donna che non ha mai saputo leggere le articolazioni del tempo, la differenza tra il trascorrere di un'ora o di un minuto. E che dunque annaspa, si confonde, cade. Poi, un giorno, qualcosa avviene. Una sua collega le chiede di andare a ritirare una valigia in un deposito bagagli. All'interno, rannicchiato, c'è un bambino di tre anni. Il piccolo miracolosamente è ancora vivo, ma Nina sa che la sua sopravvivenza non potrà essere delegata ad altri, che le autorità si limiterebbero a scaricare "la pratica" a un istituto. Smarriti entrambi tra le maglie di un enigma che li sovrasta, isolati, braccati, il bambino e la donna sanno che la loro vita è appesa a un filo, a una bizzarra combinazione di elementi. E che un'ombra dilaga sui loro fragili corpi, li opprime: un'ombra di morte, densa e pesante, cui sarà pressoché impossibile sfuggire.

Una giovane donna si aggira in stato confusionale per la stazione di Firenze. Si esprime in lingue misteriose, fa strani sogni.

La teologia dei primi cristiani ha cercato di trovare, soprattutto negli scritti paolini, il modello che potessi dare un assetto ed una organizzazione alla nuova vita di fede in Dio. Così è nato il concetto del corpo di Cristo comprendente coloro i quali attraverso il battesimo sono stati in esso incorporati. Le membra costituenti il corpo di Cristo si caratterizzano per una sola dignità anche se a volte essa è stata descritta con dei diversi tipi di linguaggio, perché proprio la dignità delle membra ha permesso di notare la base della quale Paolo si serve per motivare l'unità e la vicendevolezza delle membra della Chiesa. Il punto chiave di questa ricerca è l'affermazione di Paolo (esmen) allelon mele ripetuta poi tre volte nelle sue lettere.

Camila è piccola quando i genitori, borghesi alternativi, rompono le regole e decidono di abbandonare la vita normale per unirsi alla comunità di Osho, leader spirituale dell'amore libero e della ricerca della felicità individuale come fine supremo. Diventa così una figlia dei figli dei fiori, una bambina che cresce all'ombra degli ashram hippy, tra meditazioni, musica, danze, totale condivisione dei beni e continui spostamenti da una casa all'altra, dove ogni volta bisogna ricominciare tutto da capo. Da Milano a Poona, in India, da Londra a Berlino, Camila racconta il suo vertiginoso viaggio di ragazzina amata e protetta nel cerchio magico della vita comunitaria, poi abbandonata e costretta a contare esclusivamente su di sé quando si trova all'improvviso sola tra estranei in un college inglese in cui vengono allevati, lontano dalle loro famiglie, i giovani discepoli di Osho. Queste pagine svelano un'identità forte, indipendente, ribelle. E un'ampiezza di vedute non comune, quella di una cittadina del mondo. Attraverso la sua infanzia nomade e il melting pot di culture che l'hanno contaminata, Camila dà voce a un'esperienza singolare, diversa, non solo come testimonianza autobiografica ma come ritratto di un'intera generazione poco conosciuta. Dietro le quinte del personaggio televisivo, una storia vera, carica di fascino e di tensione emotiva nella quale, in questa nuova edizione riletta dall'autrice tredici anni dopo la prima, un punto di domanda sembra sostituire il punto esclamativo del titolo. Se penso ai miei primi dieci anni, li vedo come una parentesi a sé stante, come facessero parte di un'altra vita, finita, conclusa, passata.

[Copyright: ee0ca0f0b71be8fea197c8dfb07c38c9](https://www.pdfdrive.com/ee0ca0f0b71be8fea197c8dfb07c38c9)